



un
regalo
fuori
orario

casa degli alfieri

UN REGALO FUORI ORARIO

testo teatrale di Luciano Nattino

scritto in collaborazione con Silvana Penna

con Tommaso Massimo Rotella e Federica Tripodi

scenografia di Maurizio Agostinetti

regia di Patrizia Camatel

con il patrocinio dell'A.I.S.L.A. (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica)

coprodotto da Asti Teatro 36

in collaborazione con Théâtre du Chêne Noir / Festival Avignon

al debutto ad Asti 2/3 luglio 2014

L'idea su cui si fonda questo lavoro teatrale è nata durante l'incontro tra l'autore, malato di SLA, e un neurologo dell'Ospedale Bellaria di Bologna, che, quando scoprì di avere di fronte un teatrante, chiese se non fosse interessato a scrivere un testo che parlasse della malattia, in quanto, a suo parere, nonostante l'avanzare della ricerca e dell'informazione intorno a questo genere di patologie, si sa poco o niente di un nodo centrale: cosa pensano gli ammalati della loro malattia? Quello sarebbe stato un vero regalo, per lui. Un regalo.

Un regalo, si sa, spesso è collegato ad una sorpresa. E la storia si dipana tutta intorno ad un regalo, né atteso né gradito, e ad un incontro-scontro tra un uomo scorbutico e umorale e una neurologa curiosamente ironica e non soccombente. L'uomo porta con sé il regalo misterioso per l'ignara dottoressa, che si troverà forzatamente a riflettere sulla malattia, sull'etica della sua professione, e più in generale sul valore della vita umana in tutte le sue fasi.

La pièce è una sorta di thriller, che riecheggia lo stile di due grandi del teatro contemporaneo: Harold Pinter e il suo teatro "di minaccia", e David Mamet col suo americanissimo ritmo, serrato e scarno, fatto di interruzioni e sovrapposizioni. La malattia è sullo sfondo, con schizzi di presenza inquietante, ma "leggera". Un regalo inaspettato lo riceve anche lo spettatore, nel momento in cui si accosta all'esperienza del protagonista, malato di SLA, attraverso un punto di vista privilegiato: le parole scritte, regalate, dall'autore del testo, che affronta giorno per giorno il decorso di questa malattia, accanto alla moglie, ai familiari e agli amici che con lui condividono il percorso, tra la quotidianità da reinventare e la creazione poetica per continuare, nonostante le nuove condizioni, ad essere ciò che si è.

"Come chi scrive un'autobiografia e poi scopre che l'io narrante è un persona diversa. Il teatro è così, si diventa tutt'altro da se stessi".

Luciano Nattino

Lo spettacolo è coprodotto da Asti Teatro 36 e debutterà ad Asti nel festival il 2 e 3 luglio 2014. E' inoltre realizzato in collaborazione con il Théâtre du Chêne Noir / Festival Avignon: durante il festival 2014 ci sarà una lettura del testo (21 luglio 2014 presso la Sala Léo Ferré), con la realizzazione di una versione francese dello spettacolo con la regia di Gérard Gelas da marzo del 2015.

Contatti :

casa degli alfieri società cooperativa

Loc. Bertolina n. 1 - 14030 Castagnole Monferrato (Asti) Italy

organizzazione: Massimo Barbero tel. ufficio +39 0141 292583 cell. +39 339 2532921

luciano.nattino@casadeglialfieri.it

www.casadeglialfieri.it